

Croz dell'Altissimo

2360 m

via "In memoria di Samuele Scalet"

1995: Samuele Scalet, Ivo Rabanser, Lino Celva

giugno 2013: Heinz Grill, Ivo Rabanser, Florian Kluckner, Franz Heiß, Stefan Comploi, Barbara Holzer, Petra Himmel, Klaus Oppermann, ...

Difficoltà: VII, A1 e VII+
Dislivello: ca. 900 m

Materiale: sulle soste ci sono gli spit-anelli. Intermedia ci sono chiodi normali. Una serie di friend fino a camelot 3 e stopper sono necessario, per un tratto un cliff può essere caritatevole.

Questa via si sviluppa fra il "Pilastro del Rifugio" a sinistra e la "Via Dibona" a destra. Nel 1995 Samuele Scalet, Ivo Rabanser e Lino Celva aprirono la prima metà della via. Nel giugno 2013 Heinz Grill e Ivo Rabanser hanno creato con l'aiuto di Florian Kluckner, Stefan Comploi, Klaus Oppermann, Petra Himmel, Barbara Holzer e Franz Heiß la parte superiore e un accesso diretto.

Per il Croz la roccia è molto buona, poco friabile, con poca erba, delle belle placche, fessure e diedri, dove si possono integrare bene i friend e i dadi.

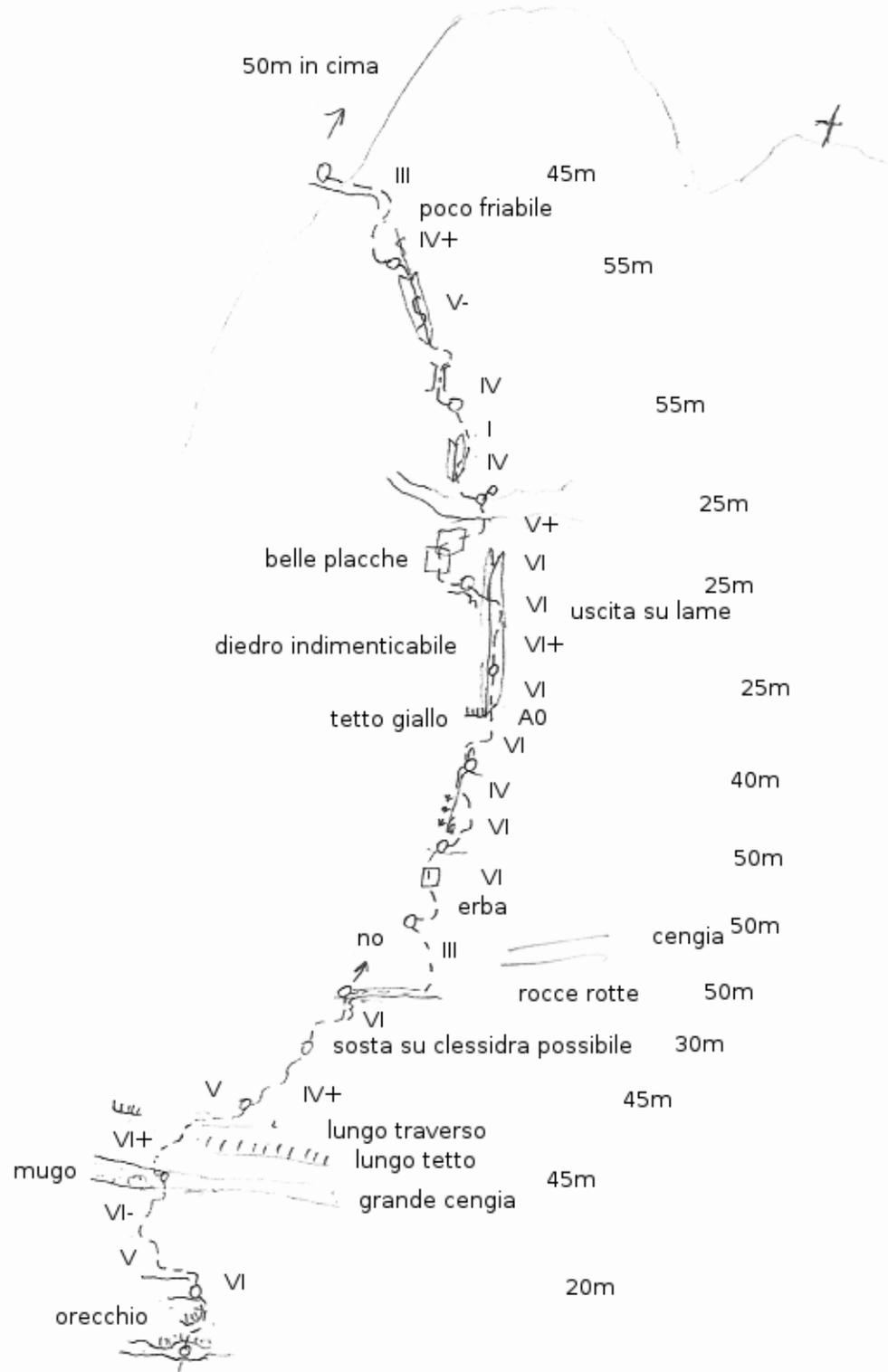


fessure oblique nelle placche

Accesso: Da Pradel prendere il sentiero n° 340 verso il rifugio Croz dell'Altissimo per ca. 40 min. Sotto la verticale della gola della "via Dibona" salire il ruscello secco fino alla parete e prendere la prima cengia a destra. Dopo ca. 50 m si trova il primo anello

Discesa: Dalla cima scendere verso nord fino al sentiero n° 344B. Seguirlo verso destra. Da una diramazione andare a destra verso il rifugio La Montanara, quale si raggiunge dopo ca. 1 ora. Poi scendere la pista da sci fino a Pradel.

Croz dell'Altissimo - via "In memoria di Samuele Scalet"



In memoria di Samuele Scalet

Salendo dal Rifugio Croz dell'Altissimo verso la grande gola, che incide la cima ovest e la cima sud del Croz dell'Altissimo, si raggiunge dopo 50 m una comoda cengia a destra, con un ometto e un anello di sosta.

Nel 1° tiro, iniziando con un'arrampicata da godere, si supera un muro con 1 chiodo (V). Arrampicando pochi metri verso sinistra e attraverso uno strapiombo, si raggiunge, con l'aiuto di un altro chiodo una cengia erbosa. Poi un po' a sinistra per un diedro facile, IV, fino alla sosta. (40 m)

Il 2° tiro percorre direttamente il muro, V+, per 10 m, sulla cengia si va un po' verso sinistra e su un altro muro con chiodo, V, alla sosta. (ca 25 m)

3° Un diedro facile, IV, porta alla grande cengia con mughetti della Via Dibona, 10 m a destra (1 chiodo) si supera la prossima fascia, sosta alcuni metri a sinistra sotto un grande tetto (25 m)

4° Con un chiodo si supera in A1 il tetto, poi 3 m a destra e superare un altro piccolo strapiombo, 1 chiodo, VI+ (15 m)

Il 5° tiro percorre la fessura a sinistra e una placca a destra con un chiodo, che si chiude con uno strapiombo; con la sicurezza di un altro chiodo superare lo scomodo strapiombo fino ad una lista, 5 m a destra e di nuovo con 2 chiodi superare un altro strapiombo, A0 - VI. Un piccolo canale per 10 m e dopo sul pilastro a sinistra, si raggiunge una comoda sosta. (45 m)

Il 6° tiro è facile e sale un po' a destra e dopo a sinistra ad un altro pilastro con sosta, II (30 m)

7° Alzarsi nel diedro, V, fino allo strapiombo, superarlo in Dülfer - 1 chiodo- e con un altro chiodo 2 m a destra sulla fessurina si raggiunge la sosta, VI+ (30 m)

Il tiro 8° offre delle placche difficili e compatte, obbl. VI+, con alcuni vecchi spit e chiodi normali. (25 m)

9° Superare con uno slancio a destra, poi a sinistra altre placche nel VI+, con 4 chiodi (20 m)

10° Sulla cornice a destra si raggiunge una bella fessurina interrotta e un grande tetto, VI. Traversare a sinistra con eleganza verso il diedro fessurato e uscire dopo alcuni metri a sinistra sulla cornice, VI, V (25 m)

11° In una linea quasi verticale verso un mugo, sotto del mugo a destra e sopra un po' a sinistra, si raggiunge ancora una sosta, IV+ (45 m) -- Alcuni blocchi possono essere instabili!

12° Un prato comodo senza difficoltà porta ad un grande camino, creato da un pilastro appoggiato, I (40 m)

13° Il camino è all'inizio liscio, V; abbandonare il camino dopo 10 metri verso destra, salendo per fessurine difficili verso la cengia sopra il pilastro appoggiato. (35 m)

14° Traversare un po' a sinistra (V) e salire per una fessura inclinata con erba un po' verso destra, sulla cornice a sinistra e superare il grande spuntone fino alla sosta, VI-, 1 chiodo (20m)

15° Sulla lista rotonda 6 m a destra, e sulle fessure inclinate si raggiunge dopo 35 m la sosta, camelot n° 2, 2,5 e 3 sono importanti, 3 chiodi, 1 vecchio spit, VII (25 m) La fessura è ideale per incastrare la mano.

16° Superare lo strapiombo della fessura, VI-, e seguire sempre la fessura ideale per la mano, a destra, con 4 vecchi spit, VII- (20 m) -- Questa sosta era l'ultima della prima salita degli anni 1995.

Il 17° tiro attraversa pochi metri a sinistra per una fessura ancora per la mano, VII-, poi un'altra fessura per la mano strapiombante, VI-. Segue ancora una fessura molto ruvida, meglio in artificiale con un friend medio- risparmiarsi il sangue, e una fessurina con 2 chiodi, si raggiunge alla fine una piccola cengia a destra, VII-. (35 m) Un sortimento di friend è importante.

18° Superare la bella placca e 2 strapiombi a destra, che sembrano raccapriccianti ma sono belli, VI, A1, 2 chiodi. 2 friend medi sono importanti. (25 m)

19° Con fatica salire il grande strapiombo, 3 chiodi, e traversare con un respiro sollevato sulla lista a destra per superare, ancora con fatica, l'orecchio. Sosta sulla prossima cengia, VI, un passo A1 (20 m)

In memoria di Samuele Scalet

20° Uno scomodo strapiombo sopra la sosta deve essere superato e una prossima cengia conduce a sinistra attraverso due altri strapiombi simili a scalette rovescie e dopo l'ultima clessidra verso destra si raggiunge una comoda cengia sotto un lungo tetto -- questo posto sarebbe bello per un bivacco. (45 m) Il tiro é tortuoso, attenzione all'attrito!

21° Al punto più debole superare il muro giallo del tetto, 3 chiodi, seguire per ca. 20 m a destra e superare ancora la fascia con roccia ruvida fino alla sosta (45 m) -- bellissima arrampicata.

22° Seguire sempre la rampa erbosa con roccia compatta a destra fino ad una seconda clessidra, sosta consigliabile sulla clessidra e anche un friend a causa dell'attrito, IV+ (30 m)

23° Continuare sulla rampa fino ad un ostacolo, mettere un bel friend medio, attraversare 4 m a destra e superare la placca, VI, su roccia compatta e bella. (20 m)

24° Traversare sulla cengia 15 m a destra e con uno slancio un po' a destra dopo a sinistra si raggiunge su rocce rotte pero senza difficoltà la sosta sulla grande cengia, (50 m) -- non salire dopo la sosta dritti in continuazione della rampa fessurata!

25° La prossima parte con roccia discreta viene superata inizialmente sulla lista a destra, IV, salendo una fessura a sinistra e dopo con 2 chiodi si raggiunge un corto diedro, VI e una cengia con sosta. (50 m)

26° Verso lo spuntone, VI, con il pugno nella fessura e anche uno spigolo ripido, VI, e su rocce erbose nel canale, IV, si raggiunge verso destra una sosta vicino ad un grande spuntone, IV. (40 m)

Si trova sempre un po' d'erba in questi ultimi due tiri, ma non disturba tanto.

27° Il prossimo muro è bellissimo, salire sulla placca a destra, VI, e con aiuto del chiodo in A0 si raggiunge il diedro nel centro della parete. Salire il diedro, VI, fino alla sosta (25 m)

28°

Continuando in questo bel diedro -1 chiodo-, si esce sotto un secondo strapiombo, al punto dove il diedro si chiude verso sinistra trovando rocce compatte e appigliate; sosta sotto un tetto, VI e VI+ (25 m).

Questi due tiri sono ideali per friend e dadi.

29° Attraversare a sinistra, mettere alcuni friend medi, superare una placca, VI, pochi metri dopo il chiodo c'è una lista che conduce a destra e un muro indimenticabile porta fuori dalla difficoltà - chiodo normale sulla sosta, VI- (25 m)

30° Salire verso la fessura nel diedro, uscire dopo alcuni metri un po' a destra ed entrare ancora nel diedro fino alla cengia detritica, sosta con anello dopo 55 m.

31° Un camino grande, prima un po' friabile, dopo inclinato verso sinistra, migliora e porta sotto una grande lama. L' anello si trova a sinistra alla base della lama, IV+ (55 m)

32° Superare la lama e su alcune rocce che suonano, si raggiunge una cengia che permette l'uscita a sinistra, IV+, III (45 m)

Tutte le soste sono attrezzate con un anello e spesso anche con un chiodo normale . Si può aggiungere quasi sempre un friend. Un sortimento di friend, camelots e alcuni dadi piccoli é importante. Tutti i chiodi sono stati lasciati al posto (ca 40) .Tutti i tiri difficili offrono una roccia compatta e bella, mentre sui tiri facili ci sono alcune scaglie e anche roccia discreta.